

Quando la Scuola cambia, un modello sostenibile

Angelo Canio D'Alessio, Pasquale Boezio

Istituto Comprensivo Statale "Nicola Ronchi" Cellamare (BA)

Abstract. L'esperienza di "didattica a distanza" vissuta nell'anno scolastico 2019/20 ha valorizzato gli interventi di apprendimento significativi, anche attraverso l'affermazione delle tecnologie digitali e delle loro applicazioni in ambito formativo che hanno cambiato la scuola. Si descrivono di seguito le azioni intraprese per erogare il servizio scolastico a distanza a tutti gli studenti dell'Istituto Comprensivo Statale "Nicola Ronchi" di Cellamare modulate attraverso la proposizione di questionari di rilevazione statistica, rivolti a docenti, genitori ed alunni, al fine di comprendere la reale efficacia del sistema formativo digitale promosso e di valutare il raggiungimento degli obiettivi prefissati

Keywords. Didattica, Digitale, Scuola

Il contesto e la piattaforma di erogazione delle attività didattiche

Una scuola aperta è in grado di cogliere le opportunità offerte dalla dimensione internazionale dell'innovazione, instaurando un percorso di cambiamento basato sul dialogo e sul confronto reciproco. Queste opportunità sono scaturite, nel corso dell'anno scolastico 2019/20, a causa dell'emergenza sanitaria COVID-19 che ha imposto scelte di massima flessibilità come risposta ad esigenze che hanno richiesto il superamento di schemi apparentemente intoccabili come la classe, la cattedra, la comunicazione verbale e le verifiche formali.

L'Istituto, così, per rispondere a queste esigenze, ha trasformato gli ambienti fisici in ambienti immateriali, grazie all'uso della piattaforma digitale Google, selezionata perché rispondente alle necessità e capace di offrire funzioni avanzate a supporto della didattica. La gestione della piattaforma ha consentito di sincronizzare e far convergere i prodotti e i risultati di una complessa dinamica di costruzione collaborativa di conoscenze.

Si è fatto maggiormente ricorso ai compiti di realtà e alle esperienze di flipped classroom. Si è limitato lo schema classico della lezione frontale preferendo testi brevi, schemi essenziali, esemplificazioni operative, non escludendo eventuali lavori di ricerca, relazioni su compiti pratici ed esperimenti. La trasformazione dell'aula da spazio fisico chiuso ad ambiente di apprendimento aperto ha modificato il ruolo del docente che è divenuto mentore che accompagna, che dà punti di riferimento, che istruisce sulle metodologie con cui muoversi nell'immaterialità con l'obiettivo di rendere gli studenti sempre più autonomi e responsabili e di offrire loro gli strumenti adatti a un uso consapevole delle risorse per raggiungere i traguardi di competenza.

Il mobile device ha supportato e generato tale cambiamento. In esso sono confluite gran parte delle risorse utili al ragazzo per sviluppare il proprio apprendimento, rappresentando la porta che immette nel cyberspazio.

L'apporto delle famiglie

L'idea di scuola nuova che ne scaturisce non prescinde dall'uso integrato delle tecnologie che diviene sempre più critico man mano che diminuisce il grado di scolarità. L'intermediazione dei genitori diventa spesso indispensabile a causa della scarsa disponibilità di tempo e della necessità di condividere gli stessi strumenti informatici utilizzati dagli adulti per il loro lavoro. Di fronte a una didattica per competenze basata soprattutto sulle nuove tecnologie, si sono promosse attività per lo sviluppo di autonomia e responsabilità degli alunni, di concerto con i genitori, che hanno potuto conoscere a fondo il cambiamento metodologico affrontato, comprendere quando il dispositivo digitale viene usato per scopi personali-ludici e quando per fini didattici, ponendosi come compagni di viaggio dei propri figli.

La partecipazione, secondo l'età e l'organizzazione familiare, la presa in carico degli animali domestici o l'aiuto ai fratelli minori o a vicini che abbiano particolari necessità, sono tutte attività che, accompagnate da un'opportuna riflessione e condivisione, costruiscono competenze diverse e necessarie alla vita personale e sociale e che, nell'ordinario, sono spesso sottovalutate e finanche sottratte all'esperienza dei bambini e dei giovani.

La presenza dei genitori, in particolar modo nei momenti di DaD, è diventata una variabile importantissima dalla quale non è possibile prescindere e che ha imposto nuove forme di corresponsabilità educativa e didattica.

L'Istituto, dunque, si è aperto a nuove forme di collaborazione e comunicazione per incontrare i nuovi bisogni ed esigenze. I genitori sono stati chiamati in causa in un ruolo diverso, di supporto alla continuità della didattica, che li ha impegnati a partecipare, come mai prima, alla complessità dei processi di apprendimento dei loro figli.

I sondaggi

Affinché la scuola funzioni bene e raggiunga gli obiettivi che si pone è necessario anche chiedersi se queste azioni stiano funzionando e come possano migliorarsi per adattarsi a bisogni ed esigenze che non rimangono statiche ma mutano nel tempo. Si è, pertanto, deciso di avviare una consultazione inviando semplici questionari a famiglie, alunni e docenti.

Alle famiglie è stato chiesto se lo studente seguisse con costanza le attività proposte dalla scuola, se fosse autonomo e se fossero in grado di supportare il proprio figlio nelle attività a distanza. Quindi si è chiesto loro un giudizio sulle attività di DaD, sincrone e asincrone, nonché un consiglio per il miglioramento delle attività future.

Il questionario rivolto agli studenti chiedeva se avessero mezzi adeguati per seguire le attività di DaD, se riscontrassero problemi tecnici, se la ritenessero efficace per il proprio percorso formativo, se i docenti avessero dovuto utilizzare la DaD con modalità differenti, chiedendo, infine, un giudizio sulle attività sincrone e asincrone.

Ai docenti, invece, si è chiesto in che modo avessero utilizzato le applicazioni messe a disposizione dalla piattaforma digitale d'Istituto e con quale frequenza, se avessero utilizzato altri sistemi esterni alla piattaforma digitale, se fossero state avviate attività didattiche specifiche per alunni con bisogni educativi speciali e se gli alunni, in generale, avessero avuto problemi nella fruizione delle attività a distanza a causa della scarsa connettività,

quali attività fossero state svolte e quali forme di valutazione adottate.

Dal sondaggio è emerso che gli alunni partecipano con costanza alle lezioni, con una mancata autonomia (supportata dai genitori) che va dal 6% della Secondaria di I grado al 24% della Scuola dell'Infanzia (fig. 1), che le famiglie sono in buona parte soddisfatte delle lezioni sincrone e della loro funzionalità ai percorsi di apprendimento, con una soddisfazione maggiore nella Secondaria di I grado (74%) (fig. 2).

È emerso, inoltre, che gli alunni non hanno particolari problemi nel disporre di mezzi adeguati, che ritengono la Dad efficace al proprio percorso formativo (89%) e più in generale esprimono un giudizio largamente positivo sullo svolgimento delle metodologie di DaD mediante l'uso della piattaforma didattica (99%) (fig. 3).

A conferma di ciò, si riporta che i docenti usano ampiamente i principali strumenti della piattaforma Google, con l'uso di metodologie sincrone e asincrone che, a distanza di 4 settimane dall'avvio della DaD supera ampiamente le tradizionali metodologie (fig. 4).

Fig. 1
Questionario Genitori
Lo/a studente/essa svolge in
maniera autonoma le attività
di DaD proposte dalla scuola
(risposte da 1- per nulla a
5- completamente)

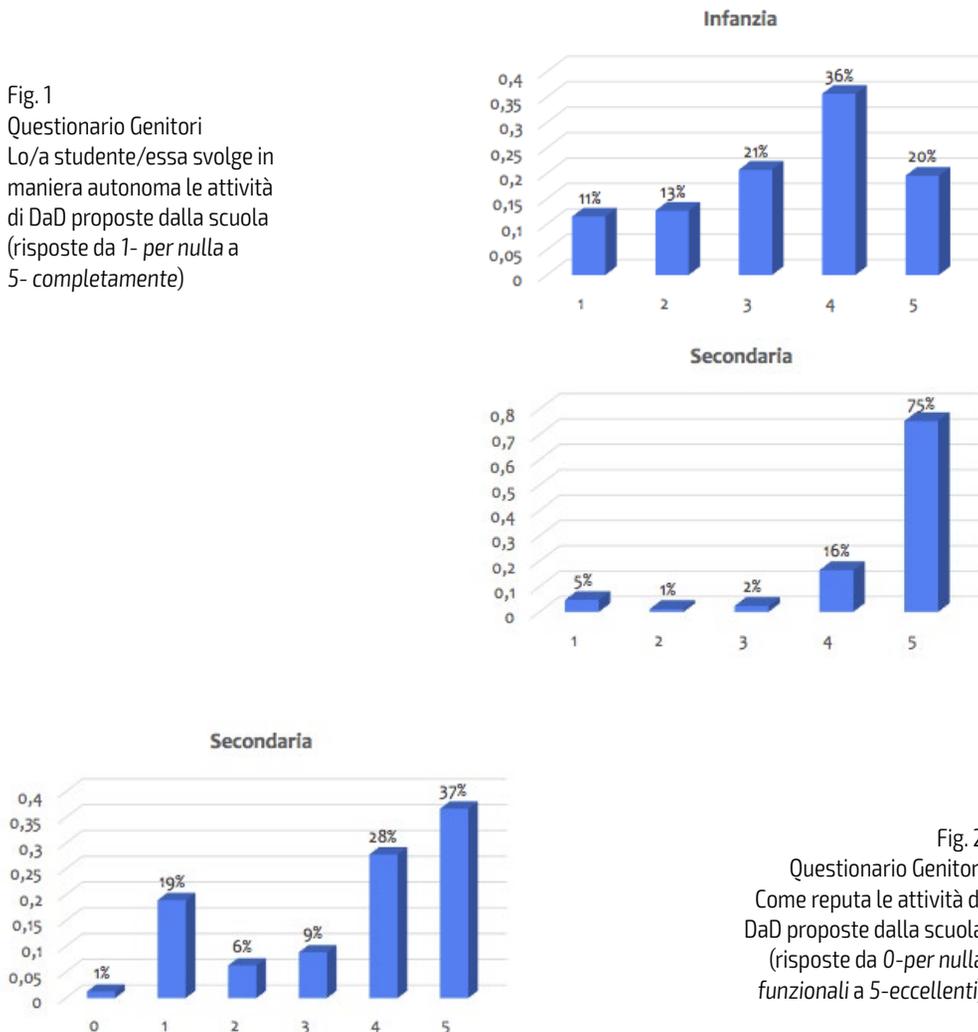


Fig. 2
Questionario Genitori
Come reputa le attività di
DaD proposte dalla scuola
(risposte da 0-per nulla
funzionali a 5-eccellenti)

Fig. 3
Questionario studenti
La didattica a distanza mi sembra efficace per il mio percorso formativo (a sx) e Giudizio sullo svolgimento delle metodologie di DaD mediante l'utilizzo di piattaforme didattiche (a dx)

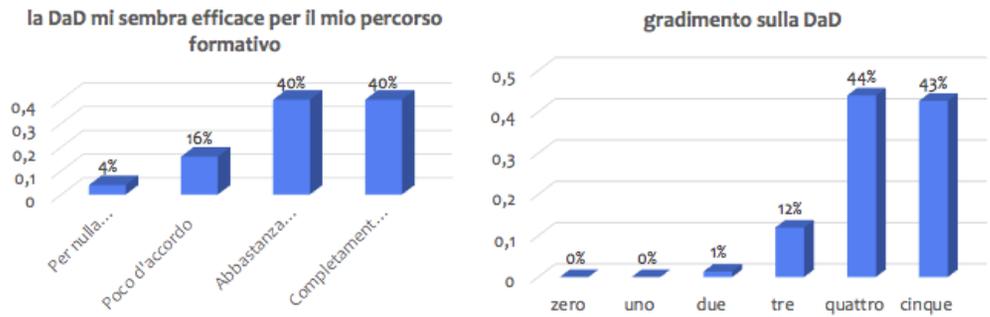
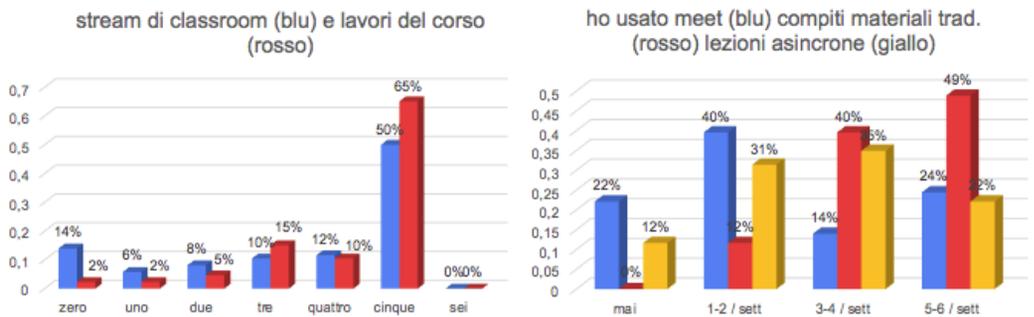


Fig. 4
Questionario docenti
Uso settimanale degli strumenti della piattaforma LMS.



Conclusioni

Tutto ciò porta a considerare positivo l'intervento della scuola sia in termini di infrastruttura che di organizzazione del lavoro; infatti, lì dove si utilizzano correttamente gli strumenti più innovativi consentiti dalle tecnologie di DaD le risposte, sia delle famiglie sia degli studenti, si attestano chiaramente su livelli più che soddisfacenti (figg. 2 e 3) L'attività di DaD, non sostitutiva di quella in presenza, si intersecherà stabilmente in futuro con quest'ultima provocando un cambiamento di paradigma che disegnerà la Scuola del Futuro. Sarà una Scuola più attenta alle relazioni, sarà una Scuola nella quale si riconoscerà ai docenti un ruolo, che forse si era perso per strada, di educatori e mentori e non di contenitori da cui estrarre tutto lo scibile umano. Con la Didattica a Distanza tutta la società si sta rendendo conto, attraverso il riconoscimento dell'atto intenzionale da parte dei docenti di avere cura dei propri figli, della centralità della Scuola nel mondo contemporaneo.

Autori

Angelo Canio D'Alessio acdlessio@libero.it

Nato a Bari nel '73. Laurea in Fisica nel '98, Dottorato di Ricerca in Fisica nel 2002. Pubblica i risultati degli studi su riviste e atti di convegni. Insegna Fisica nella Scuola Superiore dal 2001 al

2019 rivestendo il ruolo di referente d'Istituto per GARR ed EDUROAM. Dal 2019 diviene Dirigente Scolastico dell'Istituto Comprensivo "Nicola Ronchi" di Cellamare (BA).



Pasquale Boezio pasquale.boezio@istitutoronchi.edu.it

Si laurea in Architettura nel 2008. Specializzato in "Architettura digitale", dal 2010 al 2015 si occupa di progettazione architettonica, con particolare attenzione ai temi della rappresentazione grafica, della modellazione digitale e della fotografia. Dal 2016 è docente di "Arte e Immagine" presso la Scuola Secondaria di I grado. Esperto in "Tecnologie della didattica".